

LA POESIA DAL MANIERISMO AL BAROCCO

Un percorso didattico tra letteratura nazionale e letteratura regionale

Introduzione

Al punto 1. del POF dell'Istituto Tecnico Commerciale "M. Gortani" di Tolmezzo (UD), che ha come titolo *Scuola e territorio*, si legge che «la scuola persegue i suoi fini educativi, formativi e di istruzione generale in un contesto territoriale e culturale particolare: da qui la necessità di una programmazione che innesti i suoi fini generali nei bisogni e nella realtà psicologica, sociale e culturale degli allievi, evitando di creare una scissione tra il vissuto quotidiano e il vissuto scolastico. Il ruolo che la scuola deve assumere è allora quello di una sua "autonomia funzionale" nei confronti dell'ambiente: ricercare un equilibrio tra le caratteristiche culturali dello stesso e la finalità di farlo crescere e di elevarlo attraverso la sua azione educativa e didattica sugli studenti». Sul piano squisitamente didattico ne consegue che nelle riunioni dipartimentali e nei piani di lavoro individuali vengono selezionati e predisposti dei percorsi didattici comparativi tra, in questo caso, espressioni letterarie nazionali e regionali, dopo aver definito, per queste ultime, un canone di autori significativi, non vernacolari e provinciali.

In questo percorso didattico – svolto con una classe Quarta nel periodo ottobre-dicembre 2002 per circa trenta ore – la continuità didattica con la Terza aveva abituato gli allievi a rapportare i grandi autori della letteratura italiana con la realtà locale; ad esempio: *I manoscritti della Divina commedia in Friuli* o la leggenda di Dante nella grotta di Tolmino; la novella Quinta della Decima giornata del *Decameron* di Giovanni Boccaccio («In Frioli, paese, quantunque freddo, lieto di belle montagne, di più fiumi e di chiare fontane, è una terra chiamata Udine...»); la presenza a Udine di Francesco Petrarca nel 1368 al ricevimento di Carlo IV, che scendeva per la seconda volta in Italia; o a conoscere una determinata e circoscritta realtà culturale e artistico-letteraria locale, ad esempio il Rinascimento a Tolmezzo, entro il quale si colloca il *Canzoniere petrarchesco* di Anonimo da Tulmegio, qui utilizzato. In un Istituto Tecnico il Docente di Italiano insegna anche Storia – dove pure viene attuata una interrelazione tra piccola e grande storia -. Pertanto l'insegnamento della Lingua e Letteratura italiana viene svolto in chiave multidisciplinare; in particolare, gli allievi conoscono il contesto storico, entro il quale collocare i fenomeni culturali e letterari. Infine, l'utilizzo di Cd-rom e di video della biblioteca scolastica e di Internet permette un'ulteriore integrazione con la Storia dell'arte e della Musica, relative al periodo storico e alle tendenze culturali oggetto di studio.

Come prerequisito generale va tenuto presente il seguente Modulo (Domenici 1999), svolto in precedenza:

La Nuova Scienza della Natura e della Storia

| Preconoscenze | Galileo Galilei | Giambattista Vico | La scienza tra fine Settecento e primo Ottocento |
|---|--|--|---|
| Padronanza delle nozioni di: Contesto storico Contesto culturale Contesto letterario | Vita e opere <i>Dialogo dei due massimi sistemi del mondo</i> Metodo sperimentale (induzione e deduzione) Scienza e fede Visione dei film Giordano Bruno di G. Montaldo e Galileo di L. Cavani | La Scienza nuova La scoperta della storia Le età della storia dell'umanità e dello sviluppo psicologico individuale La 'fantasia' creatrice | Concezione meccanicistica della natura Materialismo La <i>Storia dell'astronomia</i> di Giacomo Leopardi <i>(apertura laterale del Modulo)</i> |

Il percorso didattico

Obiettivi generali: s'inscrivevano in quelli transdisciplinari, individuati nel POF: acquisizione di un personale metodo di studio; sistematicità nell'apprendimento; organicità della memorizzazione; qualità delle conoscenze; esposizione orale e scritta chiara, ordinata, coerente, completa; riflessività e capacità di argomentare; capacità di stabilire relazioni e collegamenti e di utilizzare le conoscenze in contesti diversi (trasferibilità); rielaborazione personale e spirito critico

Obiettivi specifici: dare una certa omogeneità alla pluralità degli stili cognitivi degli allievi, non uniformandoli – anche se un gruppo di lavoro deve condividere una comune metodologia operativa -, ma rafforzando nelle diversità l'acquisizione di strumenti, tecniche e metodologie di lavoro e di studio individuali; fargli acquisire conoscenze dichiarative, procedurali e strutturali; affinare le loro competenze nella scrittura e nella esposizione orale.

Prerequisiti:

Conoscenza del contesto storico: la rivoluzione copernicana; la Controriforma: dirigismo culturale cattolico; principio di autorità e regolismo; Congregazione del Sant'Uffizio e Inquisizione; Congregazione dell'Indice dei libri proibiti; Congregazione dei Sacri riti e cerimonie; alfabetizzazione alla "creanza cristiana"; registri parrocchiali e "Stati delle anime" per un controllo totale sulle coscienze.

Conoscenza delle forme chiuse – canzone e sonetto -; dei principali versi – endecasillabo e settenario -; delle principali strofe – terzina, quartina, ottava -; rinforzo della tecnica di analisi del testo poetico (livello lessicale-semantico, morfosintattico, retorico, metaforico, fonico-ritmico).

Rilettura di alcuni sonetti del Petrarca e consegna agli allievi di una sintesi, guida per la successiva analisi dei testi, degli elementi topici del modello petrarchesco, puntualmente presenti nel *Canzoniere* dell'Anonimo da Tulumegio: Elementi esterni: la lode della donna amata, in forma talora iperbolica, nella quale bellezza fisica e virtù spirituali formano un'immagine armoniosa e di perfezione: "senno et umiltade" tali che "de la nostra ogni età riceve scorno"; il poeta ne celebrerà le virtù e innalzerà lodi così alte che la donna "disposte in terra le terrene spoglie/ (vivrà) ancor dopo il millesimo anno". Elementi interni: la donna è cruda, duro scoglio, nemica, superba; ha alpestro cor, duro orgoglio, sdegno e fierezza, cor di pietra dura, fera alma. L'amore per la donna non può che essere una prigionia, pieno com'è di lacci, nodi, legami, dato che Amore ha rubato l'anima e il cuore del poeta (vivendo in voi me stesso oblio), che si strugge in pianti e cocenti sospiri; lasso versa onde di pianto, prova tormento, un'interna crudel pena, trema e paventa; Amore lo martira, rende la vita dogliosa, acerba. Gli effetti d'Amore sono pertanto duplici, di piacere e di dolore, perché egli sana et ancide, con il fuoco della passione e la freddezza del ghiaccio dell'indifferenza; per cui l'antitesi è la figura ricorrente: lieto il mesto aspetto, arder il ghiaccio, lieto stato del morir mio, Paradiso vedrò farsi l'inferno, nel mel nostro il toscio mesce, d'estade vedrò ne' campi il ghiaccio / e di verno bollir su l'Alpi l'onde, grati veneni. Come nel Petrarca la contraddizione principale è quella cielo/terra, attorno alla quale ruotano tutta una serie di altre opposizioni: vita/morte, pace/guerra spirito/carne, dolce/amaro, piacere/dolore...

Il percorso didattico è stato svolto in tre fasi – con gli inserti di *Contemporanea* - e concluso ciclicamente e criticamente.

Prima fase: i contenuti tematici (conoscenze dichiarative: cosa?): conformismo ipocrita; repressione e censura; possibile dignità dell'intellettuale; una morale ambigua: cattolicesimo e sensualità edonistica; la rottura del canone della bellezza femminile.

Seconda fase: metrica e stilistica (conoscenze procedurali: come?): dall'antitesi manierista al concettismo e alla arguzia barocca; la metafora come nucleo della poesia barocca; iperbole, argutezza,

virtuosismo.

Terza fase: l'ipertesto metacognitivo (conoscenze strutturali: perché?)

Prima fase: i contenuti tematici

A. Illustrazione, tramite una sintesi, consegnata agli allievi, dell'opera *Della dissimulazione onesta* di Torquato Accetto.

B. Scheda di verifica della comprensione:

| Indica cosa E' e cosa NON E' <i>La dissimulazione onesta</i> , collocando le definizioni sotto riportate nelle rispettive colonne e caselle | |
|--|--------|
| E' | NON E' |
| | |
| essere indecifrabili - ostentazione, comunicazione esteriore - manifesta invidia per la (immeritata) fortuna altrui - accorta conservazione della verità in se stessi - dimostrazione del proprio sapere - scelta accurata dei modi in cui esprimersi - finzione - fuga - atteggiamento diplomatico - sapersi muovere abilmente nella vita - falsità, menzogna - una forma di decenza - rassegnazione intellettuale - onestà intellettuale verso se stessi | |

C. Una morale ambigua: l'*Estasi di Santa Teresa* di Gian Lorenzo Bernini, estasi mistico-erotica (gli allievi conoscevano bene, per esperienza diretta, la 'Roma Barocca' e l'opera del napoletano Bernini in particolare); *Apollo e Dafne*; *Monumento funebre di Urbano VIII*.

D. L'*Adone* del napoletano Giambattista Marino:

- volontario allontanamento da parte dell'autore dal modello del poema epico eroico, quale, ad esempio, la *Gerusalemme liberata* di Torquato Tasso, da un punto di vista tematico (argomento amoroso e non epico-storico) e formale (mancanza di un centro narrativo, mancanza di ordine logico sequenziale);

- esile trama in cui si inseriscono innumerevoli digressioni narrative e descrittive, attraverso accostamenti volutamente insoliti ed ardit;

- volontà dell'autore di stupire e meravigliare continuamente il lettore con virtuosismi verbali e retorici; trionfo dell'uso della metafora quale strumento privilegiato per accostare immagini, per suggerire sensazioni, per produrre suggestioni: lettura di un brano da *Il cannocchiale aristotelico* di Emanuele Tesauro sulla 'metafora, capace di «esprimere «un concetto per mezzo di un altro molto diverso, trovando in cose dissimili la somiglianza»;

- dietro l'esibizione sessuale si avverte la profonda malinconia della caducità del tutto, la fuga del tempo, il senso della morte

D.1. Lettura e analisi: *L'elogio della rosa*

D.2. Scheda di lavoro e di verifica:

| | |
|--|----------|
| Individua ed elenca: | |
| tutte le parole che Marino utilizza per riferirsi alla ROSA | |
| tutte le parole che riconducono all'idea di REGALITA' riferite alla ROSA, spiegando quali concetti si celano dietro le METAFORE utilizzate | |
| REGALITA' | METAFORE |
| | |

D.3. Lettura e analisi: *Il canto dell'usignolo*

D.4.. Scheda di lavoro e di verifica:

| | |
|--|-------------|
| Individua ed elenca: | |
| tutte le parole che riconducono all'AMBITO MUSICALE | |
| le METAFORE presenti nel testo, spiegandone IL SIGNIFICATO | |
| METAFORE | SIGNIFICATO |
| | |

E. Il friulano *Ciro di Pers*: la rosa del Marino, quasi a mascherare, in ambiente uggiosamente controriformistico, il fascino che su di lui esercitava, viene depurata di ogni sensualità paganeggiante e trasformata in una mistica rosa nel sonetto *Misterio III gaudioso. Nascita del Verbo incarnato*:

Da questa bassa valle argente ombrosa
il sommo Sol con luminosi ardori
sgombra il verno e la notte or ch' esce fuori
d'un bel vergine mar sua luce ascosa.

A mezza notte a la stagion nevosa
spiega il Sol di giustizia i suoi splendori,
sopra l'arido fieno apronsi i fiori
e dal grembo d'un Giglio esce una Rosa.

Rosa che per odor grazie divine
spira e che poscia in altro tempo vuole
adornarsi di porpora e di spine.

Ma questa a punto è la stagion che suole
far succedere i fiori a le pruine,
ecco qui nel presepe in tauro il sole.

E.1 Lettura di alcuni sonetti: *Orologio da sole, Orologio da polvere, Orologio da rote*: marinismo moderato e tematica ossessiva della caducità, della fuga del tempo e della morte

E.2 Costruzione dei 'campi semantici' di ogni sonetto

E.3 Scheda di lavoro e di verifica: individuazione delle parole-chiave e del campo semantico comune ai tre sonetti (quadro sinottico e/o mappa concettuale)

Seconda fase: le forme metriche e retoriche

Petrarchismo: Anonimo da Tolmegio, *Canzoniere petrarchesco del XVI secolo*:

Descrizione dell'opera, collocabile nella seconda metà del 1500: si avverte, infatti, nelle rime un certa inquietudine spirituale post tridentina (era stato celebrato in quegli anni a Tolmezzo un processo contro un eretico); breve storia del manoscritto; prove che il poeta l'ha composto sicuramente a Tolmezzo:

Incipit, canzone I:

[...]

Ma tu beato coro,

Che lungo al bel Tolmegio

Di Lei soavemente vai cantando

[...]

Dammi che io possa in parte

Di sue lodi vergar queste mie carte.

Sonetto LXXVII:

[...]

Tolmegio, tu poi ben di suoi costumi

Andar altero, e le tue donne belle

Reverenti venir a farli onore”;

Excipit, canzone CXLI:

[...]

Del vostro nome il grido al Gange e al Tile

Avria fatto sonar, s'a le mie rime il Cielo

Dato avesse favor, quant'è in voi lume.

Udranle adunque almen, tra fiamme e gelo,

Il bel Tolmegio, ogni sua riva e fiume,

Poi che tanto non pò mio basso stile”.

Lettura dei sonetti XXI (*Crespe chiome d'or fin, serena fronte*) e XXXIX (*La viva neve e le vermiglie rose*).

A1. Petrarchismo: i *tòpoi* metaforici della bellezza femminile (Pozzi 1984):

| FIGURATI | FIGURANTI | MOTIVAZIONE |
|----------|-------------------------------|------------------------|
| Capelli | Oro | Giallo (biondo) |
| Fronte | Neve - Latte | Bianco (candore) |
| Viso | Neve | Candore |
| Guance | Rose bianche – Rose vermiglie | Bianco – Rosso/Rosato |
| Ciglia | Ebano | Nere |
| Occhi | Stelle – Soli – Lumi - Raggi | Splendore - Luminosità |
| Labbra | Rubini – Rubinetti - Coralli | Rosso |
| Denti | Perle | Bianco |
| Mani | Avorio | Bianco |

A.2. Petrarchismo: il canone della bellezza femminile nel Petrarca, nell'irrigidimento del Bembo, nel manierismo del bembismo dell'Anonimo; la distruzione del canone nel Marino.

Qui si sono potenziate soprattutto le capacità di osservazione, analisi e sintesi, espresse in abilità tecniche di decodifica e interpretazione dei testi e di contestualizzazione culturale e letteraria degli stessi:

FRANCESCO PETRARCA , *Canzoniere*, sonetto CLVII:

[...]

La testa or fine e calda neve il volto,
ebeno i cigli, e gli occhi eran due stelle,
onde Amor l'arco non tendeva in fallo;

Perle e rose vermiglie, ove l'accolto
dolor formava ardenti voci e belle;
fiamma i sospir', le lagrime cristallo

PIETRO BEMBO, *Rime*, sonetto V:

Crin d'oro crespo e d'ambra tersa e pura,
Ch'a l'aura su la neve ondeggi e vole,
Occhi soavi e più chiari che il sole,
Da far giorno seren la notte oscura,

Riso ch'acqueta ogni aspra pena e dura,
Rubini e perle, ond'escono parole
Si dolci, ch'altro ben l'alma non vole,
Mani d'avorio, che i cor dstringe e fura.

[...]

ANONIMO DA TULMEGIO, *Canzoniere petrarchesco del XVI secolo*, sonetto XXI:

Crespe chiome d'or fin, serena fronte
Di neve, ciglia d'ebano tranquille,
Begl'occhi di Zaffiro, onde faville
Escon, ch'ardon 'l cor, leggere e pronte;

Rose bianche e vermiglie così a fronte
Connesse, come Amor cortese unille,
Il qual poi dolcemente anco scoprille,
Sì che son fatte a tutto 'l mondo conte,

Dolci rubini, u' care perle stanno,
Ch'a tempo aprono e chiudono le parole,
Che fan ch'ognun le reverisca e brami;

Avorii puri e tersi a forza m'anno
Tolto a me stesso; e non pur queste sole:
Cento son le cagion, per ch'io sempre ami

GIAMBATTISTA MARINO, *Bella schiava* in *La Lyra*, III, sonetto 10:

Nera sì, ma se' bella, o di Natura
fra le belle d'Amor leggiadro mostro.
Fosca è l'alba appo te, perde e s'oscura
presso l'ebeno tuo l'avorio e l'ostro.

Or quando, or dove il mondo antico o il nostro
Vide sì viva mai, sentì sì pura,
o luce uscir di tenebroso inchiostro,
o di spento carbon nascere arsura?

Servo di chi m'è serva, ecco ch'avolto
porto di bruno laccio il core intorno,
che per candida man non fia mai sciolto.

Là 've più ardi, o sol, sol per tuo scorno
un sole è nato, un sol che nel bel volto
porta la notte, ed ha negli occhi il giorno

A.3. Petrarchismo: modello e serialità

La trattazione, sintetica di questa tematica è sorta dall'interrogativo e dalla constatazione da parte degli allievi della assoluta mancanza di originalità della poesia petrarchista, per cui è stata data una breve informazione, invitandoli alla lettura di alcuni testi critici (Ferroni 1978; Monti 1979; Pozzi 1984), poi approfondita nella sezione Contemporanea: «Il petrarchismo è segno distintivo e di riconoscimento, di identità di un gruppo sociale, quello dominante, che impone, per mantenere saldamente la gestione del potere, una rigida uniformità conformistica di pensiero, di cuore e di comportamenti ai suoi componenti; detta in termini attuali la poesia deve essere seriale per omologare: una massificazione

elitaria attraverso una lovenovela ripetitiva, topica nei personaggi, nelle situazioni, nei temi, nella lingua e nello stile».

Terza fase: l'ipertesto metacognitivo

Per verificare l'acquisizione da parte degli allievi della consapevolezza e del controllo dei propri processi cognitivi e della forma più alta di conoscenza, quella strutturale e concettuale, si è pensato di concludere sinteticamente questo lavoro con la costruzione di un teorico ipertesto, evidenziando nodi, connessioni, rete, com'è, del resto, nella logica del Modulo, che trova la sua fondamentale giustificazione teorica nel tentativo di conciliare processi logici e processi analogico-associativi attraverso l'interazione di una pluralità di linguaggi. Ovviamente oltre all'Home page sono riportati solo i collegamenti principali, con alcuni *link* muti, in quanto alcuni aspetti non si sono potuti realizzare né tanto meno approfondire.

| HOME PAGE | COLLEGAMENTI PRINCIPALI |
|------------------------------|---|
| Contesto storico e culturale | Il Concilio di Trento La Controriforma Repressione e censura: Giordano Bruno Galileo Galilei Cultura e potere: la proposta di Torquato Accetto |
| Petrarchismo | I tòpoi Modello e serialità Anonimo da Tulumegio: Canzoniere <i>Sonetto XXI</i> <i>Sonetto XXXIX</i> |
| Manierismo | Arte |
| Il Barocco | Arte: Gian Lorenzo Bernini Luca Giordano Pietro da Cortona Musica: J. S. Bach Teoria poetica: Emanuele Tesauro L'archivio della Retorica Gian Battista Marino: Vita <i>L'Adone</i> <i>L'elogio della rosa</i> <i>Il canto dell'usignolo</i> <i>Bella schiava</i> Ciro di Pers: Vita Poetica <i>Misterio III gaudioso</i> <i>Orologio da sole</i> <i>Orologio da rote</i> <i>Orologio da polvere</i> |
| | Simulazione e dissimulazione |

| | |
|---------------------|---|
| Contemporanea | La società neobarocca Omologazione elitaria e omologazione di massa <i>Genius loci</i> : meridione e settentrione |
| Cronologia ed opere | |

Contemporanea

Tale scelta è stata suffragata a posteriori dall'esame del recente manuale di letteratura italiana, coordinato da Ezio Raimondi, all'interno della quale si trovano degli inserti, *Dal '900*, che approfondiscono la presenza di autori e temi del passato nel presente:

- utilizzazione dell'Accetto, per riflettere sui comportamenti etici, sociali, culturali e politici nella nostra società;
- confronto tra alcuni aspetti della civiltà barocca con altri della "neobarocca" società contemporanea (Calabrese 1987), utilizzando i seguenti indicatori: culto dell'immagine e dell'esteriorità; scenografia; la pubblicità: la poetica della "meraviglia" e l'immagine femminile;
- il *genius loci* nell'espressione poetica: lo spunto è stato tratto dallo Zibaldone (3681-3682) di Giacomo Leopardi: «L'immaginazione de' settentrionali rispetto alla meridionale quanto è generalmente e tutta insieme, più forte, viva, vigorosa, attiva, feconda e maggiore, tanto ancora è più sombre, lugubre, trista, malinconica, funesta, e si può dir, brutta. Perocché, lasciando l'altre circostanze, essa è nutrita dalla solitudine, dal silenzio, dalla monotonia della vita; e la meridionale dalle bellezze e dalla vitalità ed attività della natura; e le opere di quella nascono tra le pareti di una camera scaldata da stufe; le opere di questa nascono, per così dire, sotto un cielo azzurro e dorato, in campagne verdi e ridenti, in un'aria riscaldata e vivificata dal sole»;
- omologazione elitaria ed omologazione di massa.

Ogni tematica di tale sezione è stata rielaborata individualmente attraverso esercitazioni di scrittura riflessiva e argomentativa in forma di articolo di giornale o di saggio breve. Inoltre, l'analogia, l'associazione intuitiva, la metafora e la metonimia sono state utilizzate, per far apprendere agli allievi la tecnica di scrittura del "grappolo associativo" (Serafini 1985).

Bibliografia

- G. FERRONI, *Introduzione a Poesia italiana del Cinquecento*, Milano 1978.
 C. PERS (di), *Poesie*, a cura di M. Rak, Torino 1978.
 S. MONTI, *L'età del Rinascimento*, Palermo 1978.
 G. POZZI, *Temi, tòpoi, stereotipi* in AA.VV., *Letteratura italiana. Le forme del testo. Teoria e poesia*, diretta da A. Asor Rosa, 3, I, Torino 1984.
 M. T. SERAFINI, *Come si fa un tema in classe*, Milano 1985.
 O. CALABRESE, *La società neobarocca*, Bologna 1987.
 ANONIMO DA TULMEGIO, *Canzoniere petrarchesco del XVI secolo*, a cura di E. Dorigo, Udine 1988.
 T. ACCETTO, *Della dissimulazione onesta*, a cura di S. Nigro, Torino 1997.
 R. LUPERINI- P. CATALDI - L. MARCHIANI, *La scrittura e l'interpretazione. Il Manierismo, il Barocco, l'Arcadia (1545-1748)*, 3, Palermo 1997.
 G. DOMENICI, *Manuale dell'orientamento e della didattica modulare*, Roma-Bari 1999.
 («Il modulo rappresenta una unità formativa autosufficiente in grado di promuovere saperi condensati e competenze che, per la loro alta rappresentatività culturale, e quindi anche tecnico-pratica, nel settore

specifico di riferimento, siano capaci di modificare significativamente la mappa cognitiva e la rete delle conoscenze precedentemente possedute da chi porta a termine l'impegno di studio, di attività e di esperienza richiesto dallo stesso modulo»)

Il Barocco e la scienza nuova, 3, in *La letteratura italiana in Cd-rom*, Edizioni la Repubblica SpA 1999.

Elogio della rosa. Da Archiloco ai poeti d'oggi, a cura di C. Poma, Torino 2002.

G. B. SQUAROTTI– G. BALBIS – G. GENGHINI – G. GIGLIOZZI – R. MERCURI, *Letteratura. Dal Barocco all'Illuminismo*, 3B, Milano 2002.

AA.VV., *Tempi e immagini della letteratura*, coordinamento di Ezio Raimondi, Milano 2003.

Publicato in: AA.VV., *Formazione iniziale degli insegnanti di scuola secondaria a Udine, Primi contributi*, Udine, Forum, 2004.